

# **Accademia della Crusca**

## **Ministero dell'Istruzione e del Merito**

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e  
l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione*

**CORSO PER INSEGNANTI**

**A.S. 2023-2024**

***Le parole dell'italiano: idee e pratiche efficaci per insegnare e  
comprendere il lessico***

### ***Elaborato finale***

Relazione su un'attività svolta con i propri allievi, o su un percorso didattico sperimentato in classe (aprile 2024).

**Attività svolta/percorso didattico per le classi**

**II A e II B scuola primaria Le Fonti**

**DOCENTI** Nicoletta Ricciarelli e Maria Roccisano

**TITOLO/ARGOMENTO**

*Bello quel coso!*

**OBIETTIVI**

**L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.**

- Cercare parole funzionali all'ampliamento del lessico attraverso esperienze scolastiche

**Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso.**

- Utilizzare in modo appropriato le parole man mano apprese

**Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.**

- Leggere e comprendere semplici e brevi testi narrativi cogliendo l'argomento centrale e le informazioni essenziali

## **TEMPI**

Marzo - Maggio

## **ATTIVITÀ/FASI DI LAVORO**

Fase 1: Lancio dell'attività

L'insegnante legge un albo illustrato "Un cane con le orecchie belle" per verificare i prerequisiti e le misconcezioni dei bambini in merito all'esistenza di parole specifiche per definire nomi e aggettivi.

Fase 2:

Laboratorio multisensoriale

L'insegnante propone agli alunni di scoprire, senza poter vedere, la diversa consistenza, la finitura di alcuni oggetti chiusi dentro una scatola. L'alunno, inserendo la mano, deve riuscire a descrivere la sensazione tattile di ciò che sta toccando. Quali parole poter usare? Quali sono le più adeguate? Quali quelle che rendono l'idea? Sono tutte parole esistenti?

Fase 3:

Dopo aver analizzato gli oggetti scoperti, attraverso l'uso dei cinque sensi, i bambini hanno iniziato a proporre idee sulle parole da utilizzare. Principalmente la desinenza era in "-OSO".

Le insegnanti, perciò, hanno guidato gli alunni tramite domande specifiche ( Quali parole poter usare? Quali sono le più adeguate? Quali quelle che rendono l'idea? Sono tutte parole esistenti?), laddove non sono riuscite ad arrivare al risultato auspicato, è stato usato il metodo "del contrario".

Raggiunto l'obiettivo previsto, il termine AGGETTIVO è stato associato alla domanda "Com'è?" e introdotto nell'analisi grammaticale, precisando che il termine AGGETTIVO significa aggiungere informazioni al nome.

Fase 4:

Nell'ultima parte dell'unità di lavoro, le insegnanti hanno sfidato gli alunni, divisi a squadre, a trovare quanti più sinonimi di una batteria di aggettivi proposta. Le premiazioni sono state sul podio con medaglia ufficiale. (Si veda PDF di rendicontazione di tutta l'attività)

## **ANNOTAZIONI/CONSIDERAZIONI**

L'attività è stata accolta con curiosità ed entusiasmo, sia per la modalità di presentazione che per la dinamica di svolgimento. Nelle classi, infatti, il lavoro in cooperazione vede sempre coinvolti la totalità dei bambini che mettono volentieri in campo le loro capacità di tutoraggio tra pari.

Nonostante i favorevoli presupposti, si è riscontrata un'importante difficoltà nel ricercare ed individuare eventuali sinonimi degli aggettivi, dovuta all'accesso ad un vocabolario di base molto ridotto, alla forte presenza di alunni non italofoeni e alla presenza di una scarsa capacità lessicale anche nei bambini italofoeni, da ricondurre, probabilmente, all'estrazione socio culturale medio bassa.

Si invia, in allegato, tutta la presentazione relativa alla documentazione e rendicontazione del progetto.

Prato, 7 Maggio 2024

Le insegnanti

Nicoletta Ricciarelli e Maria Roccisano